In una pastorale ai fedeli dell'Alto Adige

Il vescovo di Bressanone cerca di coprire i nazisti

Interrogato per cinque ore il presidente del gruppo della SVP al Consiglio regionale — I legami tra terroristi e centrali pangermaniste

(Dal nostro corrispondente)

BOLZANO, 5. — Dopo lo interrogatorio subito dal dott. Brugger, capogruppo della S.V.P. al Consiglio regionale e assessore provinciale all'agricoltura, non si sono registrate novità nel campo delle indagini sulla organizzazione terroristica.

Il dottor Brugger ha dichiarato che il suo interrogatorio, durato cinque ore, è stato «duro ma corretto».

Il quotidiano bolzanino «Alto Adige» riporta stamattina, con molto rilievo, la corrispondenza della «Volksstimme» di Vienna nella quale si ribadisce la esistenza di quei legami tra gli ambienti estremisti di Innsbruk e gli ambienti neonazisti della Germania Occidentale che i nostri governanti si sforzano di ignorare e di nascondere.

In aggiunta a quanto riferisce il giornale viennese a proposito dell'attivi dei nazisti della «Kulturwerk fur Sudtirol» di Monaco, l'«Alto Adige» fa rilevare che, per conto della organizzazione «ha più volte pronunciato lunghi ed applauditi discorsi il professor Gschnitzer» cioè uno dei personaggi la cui attività figura tra gli addebiti che il governo italiano ha mosso, nella sua recente nota, al governo austriaco.

La preoccupazione che domina i ministri dc, quella cioè di nascondere la presenza pangermanista e il suo carattere determinante in seno al terrorismo altoatesino, viene portata a conseguenze grottesche dalla posizione che l'autorità ecclesiastica locale ha assunto ufficialmente con una lettera pastorale, resa pubblica stamane, di monsignor Gargitter, vescovo di Bressanone e amministratore apostolico di Trento.

Nella pastorale di monsignor Gargitter e nel titolo con cui il giornale della curia la presenta, la colpa principale degli avvenimenti altoatesini viene attribuita, manco a dirlo, ai comunisti. «Ci troviamo *anzitutto* — è scritto testualmente nel documento anche se la sottolineatura è nostra — di fronte a un intervento anche del comunismo che cerca di costituire nel cuore dell'Europa un focolaio sovversivo, e assistiamo alla lotta scatenata dall'ateismo contro il mondo libero cristiano».

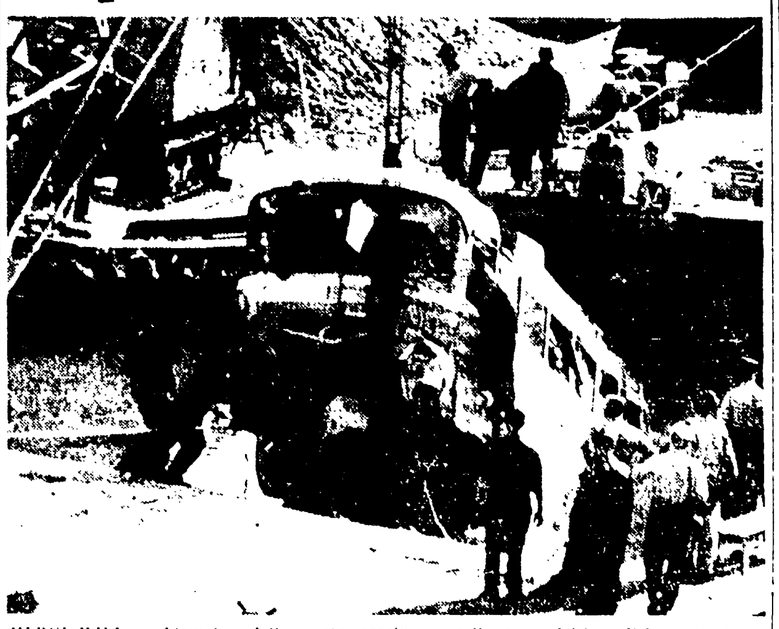
Il passo successivo dice ancora: «E' ormai giunto l'urgente momento che da ambedue le parti si uniscano le forze cristiane per superare, attraverso una opera coraggiosa e sollecita, i contrasti esistenti, realizzando insieme una giusta pace all'insegna della buona volontà e dell'amore cristiano. Solo così si eviterà che correnti atee totalitarie, già da tempo in azione, inducano diverse persone a compiere ulteriori riprovevoli atti di violenza; e infine portino sull'orlo dell'abisso le nostre buone e cattoliche popolazioni».

Qui la prosa vescovile si fa ambigua, fino a divenire sostegno della campagna della stampa austriaca, in questi giorni.

Indipendentemente, tuttavia, dalle asserite e non accertate diserzioni nelle file della S.V.P., resta il successo che stanno riscuotendo le iniziative e le manifestazioni del PCI nei centri di lingua tedesca, attorno alle quali si registra una partecipazione di popolazione, un consenso neppure lontanamente paragonabile a quanto avveniva normalmente prima delle esperienze che hanno certamente scosso, in questi ultimi tempi, la fiducia delle popolazioni di lingua tedesca nella S.V.P.

F. M.

Il pullman della morte



MERGISWILL. — L'autobus della morte, precipitato nelle acque del lago di Lucerna carico di turisti americani, 18 dei quali perirono, è stato recuperato ieri dai vigili del fuoco svizzeri. Nella foto l'autobus mentre viene tratto dalle acque da due potenti gru

La polizia non esclude l'ipotesi del rapimento

Introvabile una bimba milanese scomparsa a Mestre da giovedì

La piccola, in vacanza con la sorella presso gli zii, era stata lasciata dalle cugine su un ponte, sotto il quale scorre un canale quasi asciutto - Vana ogni ricerca - Disperata la famiglia

VENEZIA, 5 — *Una bambina milanese, Gianna Zavagno, di 6 anni, è scomparsa misteriosamente giovedì scorso, nel tardo pomeriggio, da Fusina, dove si trovava da circa un mese presso gli zii Walter e Angelina Summa, unitamente alla sorella Marisa di 16 anni, e non è stata ancora ritrovata. L'ipotesi che la piccola Gianna sia stata rapita va prendendo sempre più consistenza.*

I canali della zona sono stati ripetutamente scandagliati senza alcun risultato, anche se il loro fondale basso avrebbe permesso facilmente di individuare il corpo della piccina, nel caso in cui fosse caduta in acqua ed annegata. In giornata interverranno nella zona alcune squadre di marinai e uomini della capitaneria di porto per altre ricerche. I carabinieri intanto continuano le indagini. Stamane hanno effettuato delle perquisizioni in abitazioni di elementi «sequalati» a Fusina: la bambina potrebbe essere stata rapita da un bruto.

Le perquisizioni hanno dato, però, esito negativo.

Molte persone hanno visto la piccola sul ponte sul quale era stata lasciata dalle cuginette Emanuela e Anna Maria Summa, e sotto il quale scorre il canale quasi asciutto, ma nessuno ha potuto precisare se la piccola è stata o meno avvicinata da qualcuno. I familiari sono convinti che Gianna sia stata fatta salire su un'auto di turisti, in quanto nella zona esiste un campeggio molto frequentato. I carabinieri stanno ora cercando di rintracciare tutte le auto che hanno lasciato il campeggio di Fusina nel pomeriggio della scomparsa di Gianna Zavagno.

La sorella di Gianna, Marisa Zavagno, è stata ricoverata all'ospedale in preda a choc. La giovane è stata colta da una crisi di disperazione.

La famiglia della piccola scomparsa abita a Milano in via San Rocco, 13.

Il padre, Antonio Zavagno, di 50 anni, fa il rivenditore, mentre la madre, Marina Binaghetto, di 46 anni, è la portinaia dello stabile. Essa aveva accettato quest'anno, per le sue due figlie, l'ospitalità che una sorella, Angelina Binaghetto, ed il marito Walter Summa, un pescatore, le offrivano nella loro casetta di Fusina.

Dopo la scomparsa della bambina, per due giorni, mentre erano in atto le ricerche, i genitori della piccola sono stati tenuti all'oscuro del fatto. Infine, Marisa ha telefonato alla madre che, nell'apprendere il fatto è caduta in deliquio. Appena ripresasi, la donna è subito partita per Mestre ed oggi la raggiungerà anche il marito. I genitori della piccola Gianna appare incredibile che la bambina possa essere caduta in uno dei canali della laguna, poiché aveva sempre mostrato di avere paura dell'acqua e non si avventurava mai da sola alle rive.

MESTRE. — La piccola Gianna Zavagno con la sorella maggiore Marisa (Telefoto)

Lettiga in fiamme mentre trasporta un malato

LODI, 5 — Una lettiga della Croce Rossa è bruciata con a bordo un malato. Questo episodio è avvenuto ieri pomeriggio a Lodi. Il malato, Pietro Fontana, di anni 70, abitante in via Cavour, è stato ricoverato in ospedale. Il 50enne Mario Pagnoncelli, autista della Croce Rossa, ha preso fuoco [illegible] trasportando il Cremona a Milano un malato. Il compagno di lavoro, Angelo Mentre, ha subito scottature alle mani [illegible] di fuoco.

Per residui di anticrittogamici

Due sorelline uccise da mele avvelenate

Un'altra sorella in grave stato all'ospedale - La disgrazia è avvenuta in provincia di Benevento

MONTESARCHIO, 5 — Due sorelline — Maria e Lucia Gritti di 2 e 6 anni — sono decedute a Tora di Montesarchio per avvelenamento da anticrittogamico. Una terza sorella — Immacolata, di 11 anni — è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale civile di Benevento.

Le tre ragazze avevano mangiato ieri sera, mentre i genitori erano all'andavano a lavorare nei campi, alcune mele irrorate di anticrittogamico. Nel corso della notte sono cominciati a manifestarsi i primi sintomi dell'avvelenamento.

Il medico condotto di Montesarchio ha trovato la piccola Maria già cadavere e la sorella Lucia in fin di vita. Immacolata, di maggiore età e quindi fisicamente più resistente, è stata trasferita dopo i primi soccorsi, all'ospedale del capoluogo dove è stata sottoposta a lavanda gastrica.

[illegible] questo episodio risale al 17 maggio scorso quando [illegible] decidato morire che fa di me [illegible] trasportatore, [illegible] una [illegible] in [illegible] sono campo. Appena vista la [illegible] la stessa [illegible] il trasporto e tentò il travolgerla.

Del fatto si interessava la [illegible] di Benevento che provvedeva quindi a porre in arresto lo autore del tentato omicidio. Si ignora se vi sia stato o meno da parte dell'autorità [illegible] che si trattò di ragazzi [illegible] Sembra comunque che si trattò di ragazzi [illegible] Il Michelassi [illegible] con [illegible] 23 [illegible] anni con [illegible] composta di [illegible] Vespa [illegible] Pietro [illegible] figlio [illegible] Carmine [illegible] in via Cerreto [illegible] Montesarchio. Il 50 [illegible] del 60 [illegible] con [illegible] famiglia [illegible] vivere solo ma non si [illegible] ricovero [illegible] i nervi di questo [illegible] che [illegible] ro [illegible] ricoverato [illegible] Fase [illegible] la [illegible] vicenda.

Ucciso un ragazzo dal calcio di un mulo

POTENZA, 5 — A San Fele, il contadinello del luogo Giuseppe Mare, di 13 anni veniva raggiunto al capo dal calcio di un mulo che cominciava a cavezza. Ricoverato in un primo momento nel l'ospedale provinciale San Carlo di Potenza, il ragazzo veniva successivamente dimesso, avendo i sanitari constatata l'impossibilità di strapparlo alla morte. Mentre dal capoluogo veniva trasportato in auto al paese natio, lo sventurato ragazzo decedeva a causa delle lesioni gravissime riportate al la regione occipitale.

Arrestato l'uomo che tentò di uccidere la propria figlia

PISA, 5 — Stamane, su mandato di cattura del giudice del nostro tribunale, è stato tratto in arresto il [illegible] Pietro Michelassi, residente nella nostra città in via Cerri. Il Michelassi è imputato di tentato omicidio volontario ai danni della propria figlia Pieranna. I

NEL GENNAIO MARZO DI QUEST'ANNO

Aumentate le vittime del traffico del 18 per cento

Dai rilevamenti statistici, è risultato che nel periodo gennaio-marzo 1961 il numero dei morti è stato di 135 192, di cui: 43 202 per malattie del sistema circolatorio, 21 013 per malattie mentali, del sistema nervoso e degli organi dei sensi e 18 859 per tumori.

Nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente si è avuta una diminuzione del 9,2 per cento sul totale dei morti.

Tra le cause con più specifica diminuzione percentuale si segnalano le malattie dell'apparato respiratorio (28,8 per cento), le malattie infettive e parassitarie (16,2 per cento), le malattie del sistema circolatorio (9,7 per cento) e le lesioni vascolari del sistema nervoso centrale (6,5 per cento).

Tra le cause in aumento si segnalano gli accidenti e le altre cause violente (12,3 per cento) tra cui gli accidenti del traffico (18,0 per cento).

Gronchi partecipa alla commemorazione di Fogazzaro

Il Presidente della Repubblica è partito ieri per Roma. Domani si recherà a Vicenza dove parteciperà oggi ad una commemorazione [illegible] Antonio Fogazzaro.

Ieri in una via di Siena

Pugni del maestro Celibidache ad un esagitato turista inglese

SIENA, 5 — Il maestro Sergiu Celibidache, che si trova a Siena, per una serie di lezioni all'Accademia Chigiana, è stato oggi, protagonista di un singolare scontro in una via del centro cittadino.

Il noto direttore d'orchestra transitava in auto, seguendo una lunga colonna di veicoli. A un tratto, per non investire un turista inglese che al centro della strada stava tradendo ingiurie contro l'italiani, il maestro era costretto a stonare un colpo di clakson. L'esagitato inglese si voltava allora incollerito e un inglese gridava al musicista «Ta su, un libro come tu!». Celibidache allora bloccava la macchina [illegible] scendeva e tornando di [illegible] allo sconosciuto, con molta calma gli chiedeva in inglese: «Scusate, Voi dite a me?». Alla risposta affermativa dello straniero, il maestro si rivolgeva un piccolo in lucca al fazzo che poco dopo veniva convinto da alcuni passanti a continuare, proprio [illegible] pur [illegible] la sua escursione senese.

Il topicida avvelena le persone non i roditori

PADOVA, 5 — [illegible] [illegible] Padova sono stati [illegible] da Padova sono stati [illegible] ad avvelenare i topi [illegible] [illegible] [illegible]